

comitato dora spina tre

All' Assessore all'Ambiente
Al Vice Sindaco
della Città di Torino

Ai Gruppi consiliari del
Comune di Torino

Torino, 28 febbraio 2018

IL KAPPA FUTUR FESTIVAL RAPPRESENTA UN PROBLEMA PER IL QUARTIERE DI SPINA 3

Riprendiamo l'argomento, su cui abbiamo anticipato alcune considerazioni nell'incontro del 14 febbraio scorso con l'Assessore all'Ambiente e il Vice Sindaco della Città.

Visto il tipo di musica che vi si suona (su cui non è nostra intenzione esprimere giudizi, in quanto è uno dei generi che sono presenti nell'articolato mondo musicale), pensiamo che il concerto denominato Kappa Futur Festival e/o eventi di simile portata in termini di affluenza, volume sonoro e durata temporale, debbano svolgersi il più lontano possibile dalle abitazioni.

Spina 3, che attornia il Parco Dora, è invece un quartiere di più di 12.000 abitanti. Pertanto, a differenza di quanto affermato dall'organizzatore (*), non è affatto vero che il concerto del KFF non costituisca elemento impattante sulla vivibilità dei residenti di un quartiere che, per inciso, ha ben altre aspettative. Come quella di poter essere arricchito di strutture pubbliche come una scuola, una biblioteca, un ufficio postale, ecc.

Continuiamo a pensare questo anche dopo l'edizione del luglio 2017 del KFF, malgrado il giudizio positivo che hanno dato dell'evento Amministratori comunali precedenti e attuali, in ultimo l'Assessore comunale al Commercio, Alberto Sacco (**).

E' nostra convinzione che, data la grande quantità di spettatori, l'ubicazione scelta (dal nostro punto di vista, altrove):

- dev'essere provvista di elementari adeguate misure di igiene e di pulizia dei luoghi (malgrado si vantino la dotazione di *"due bagni chimici a beneficio della collettività per 3 mesi"* (***) e la *"campagna di educazione ambientale"* (***))
- non debba impegnare per giorni *"il supporto di Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Polizia di Stato e Vigili del Fuoco"* (***). Tutte funzioni che non dovrebbero, a nostro parere, essere sottratte ai loro difficili compiti correnti sul territorio.

Pur considerando alcune nuove misure di monitoraggio dei suoni del concerto del KFF, osserviamo che, anche nel 2017, nei giorni della manifestazione e in quelli immediatamente precedenti e successivi, si sono nuovamente verificati notevoli problemi di impatto sul quartiere, rilevati fin dalla prima edizione del KFF: chiusura del parco all'accesso pubblico per parecchi giorni (nel 2017 una decina), traffico molto rilevante e parcheggi insufficienti per le migliaia di spettatori, carenza di servizi igienici nel luogo della manifestazione, deturpamento dell'area verde, volume della musica (pur maggiormente controllato) alto e disturbante il diritto al riposo per chi non ha la possibilità di trasferirsi 2 giorni fuori casa ...

E questo malgrado le affermazioni che *"Kappa Futur Festival ha da sempre una sensibilità particolare per tutti i temi della sostenibilità ambientale"* (***)).

Inoltre il parco viene quasi totalmente recintato già la settimana prima della data dell'evento, e rimane inaccessibile al pubblico ancora per altri 3-4 giorni circa al termine dello stesso. Facendo due calcoli con l'aiuto di una cartina possiamo stabilire che la metratura della zona recintata si aggira intorno ai 150.000 metri quadri.

La questione è aggravata dal fatto che il Comune di Torino in passato stimava il canone previsto sull'occupazione di 7.000 mq e su questo applicava uno sconto che solitamente era l'80%, mentre la Giunta attuale ha scelto una somma forfettaria di 13.000 Euro annui. Somma che (per occupazioni di suolo pubblico superiori ai 1.000 mq.) l'articolo 14 comma 1 bis del Regolamento comunale non "impone" ma "consente" di scegliere. La motivazione (dello sconto) riteniamo possa essere che il KFF è considerato una delle "manifestazioni ed eventi di rilevanza nazionale ed internazionale e di particolare interesse per la promozione turistica della Città".

Considerato che l'importo del biglietto d'ingresso al KFF per i due giorni è di 50 euro e gli spettatori 45.000 (***) è facile calcolare quanto sia misero l'importo della tassa di occupazione del suolo pubblico richiesta agli organizzatori, se confrontata con l'impatto del concerto e con l'importo dei proventi.

Ed è facile, a contrario, riscontrare l'impatto del concerto sul quartiere ed anche su quello che è, o dovrebbe essere considerato a tutti gli effetti, un parco. Fragile e bisognoso di cure ma carente di manutenzione.

E' sconcertante che, con la motivazione che mancherebbero le risorse pubbliche per gestirlo, si prefiguri ora un secondo atto della vicenda:, l'idea di affidare l'intero Parco Dora, o una porzione di esso, ad una Fondazione centrata sullo stesso investitore, il KFF, che già condiziona in negativo il quartiere per almeno 10 giorni l'anno. E che questo suo desiderio di presenzialismo, favorito dalla capacità d'investimento, sia supportato anche da alcuni organi istituzionali come i Presidenti della Quarta e della Quinta Circoscrizione, che non mancano occasione per riproporre la proposta di ricreare, attorno a investitori come il KFF (e magari anche l'IPERCOOP), un sedicente organismo privato-pubblico, sulla falsariga del defunto (?) Comitato Parco Dora, che gestisca il Parco Dora****.

E' facile per chiunque capire che in questo organismo misto, dove potrebbero essere coinvolti anche alcuni cittadini singoli e/o Associazioni a fare da tappezzeria, e a cui gli

organismi elettivi delegherebbero in sostanza il loro ruolo di ascolto e di responsabilità verso la cittadinanza, la faranno da padroni gli interessi più forti e il Parco corra il rischio di essere sostanzialmente privatizzato.

Tanto dovevamo in quanto anticipato. Per riaffermare, a tutti gli effetti, le opinioni dei tanti residenti che non condividono l'effettuazione di questi tipi di concerti all'interno del quartiere e nemmeno la sostanziale privatizzazione del Parco.

Cordiali saluti

COMITATO DORA SPINA TRE

comitatodoraspina3@tiscali.it

www.comitatodoraspina3.it

* *"E ora i festival vanno in periferia. L'organizzatore: lì non diamo fastidio"*, La Stampa, 27.4.2016, pag. 41

** Alberto Sacco: *"Mi sembra un bel successo di pubblico e di organizzazione"* in *"Il caldo non frena il ballo di 20mila ragazzi"*, La Repubblica Torino, 10.7.2016

*** <https://www.kappafuturfestival.it/>

**** *"Parco Dora e Tabacchi: Natale senza iniziative"*, La Stampa Quartieri, 28.12.2017